



# **Inaugurazione Anno Accademico 2007-2008**



**POLITECNICO IN NUMERI:**  
Una università internazionale per il territorio

**Politecnico di Torino**  
**Inaugurazione anno accademico 2007-2008**  
*Politecnico in numeri*  
*15 ottobre 2007*

Il Piano strategico del Politecnico di Torino ha posto particolare attenzione nelle linee strategiche a:

Linea 1 – Una research university di livello internazionale

Linea 2 – Un modello formativo evoluto

Linea 3 – Il modello di governo

Linea 4 – Un Ateneo a rete regionale, aperto verso la città e il territorio

Linea 5 – Una politica per l'internazionalizzazione

Linea 6 – Un forte legame con le istituzioni, le imprese e le professioni

Linea 7 – La centralità del capitale umano e la qualità della vita nell'Ateneo

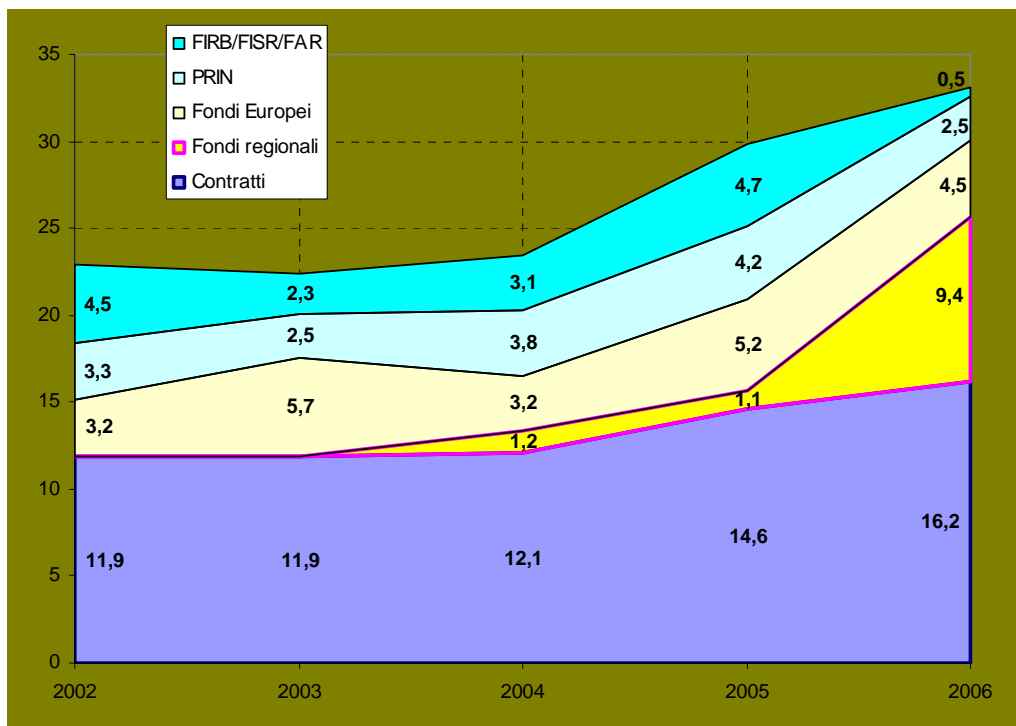
Nel documento verranno riportati dati ed indicatori relativi ad alcune delle linee identificate.

## Linea 1 – Una research university di livello internazionale

### Finanziamenti all'attività di ricerca

Nel 2006 il totale entrate per attività di ricerca ha superato i 33 milioni di euro, a fronte dei 30 del 2004. L'incremento complessivo si deve, in primo luogo alle consistenti entrate da fondi regionali (che ammontano, nel 2006, a oltre 9 milioni di euro) e all'aumento dei proventi derivanti dall'attività di contrattazione (quasi 2 milioni in più rispetto al 2005). Le altre voci di entrata hanno avuto invece una dinamica decrescente, i fondi europei da 5,2 a 4,5 milioni di euro, i progetti di ricerca di interesse nazionale da 4,2 a 2,5, a causa della diminuzione dei fondi complessivi destinati a tale fine, i finanziamenti da FIRB, FISR, FAR, che scendono a 0,5 milioni di euro (Fig. 1).

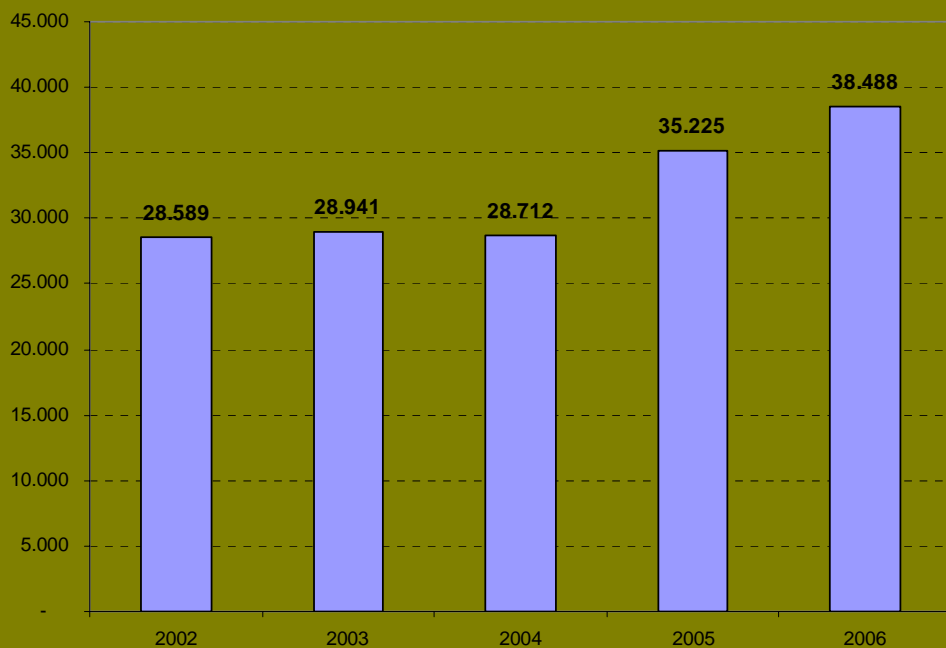
Fig. 1. Totale entrate per attività di ricerca, 2002 – 2006 (milioni di euro)



Fonte: Politecnico di Torino, Rapporti esterni e Contrattazione attiva

L'aumento delle entrate complessive va di pari passo con l'aumento del finanziamento medio procapite, riferito a professori e ricercatori in servizio (Fig. 2).

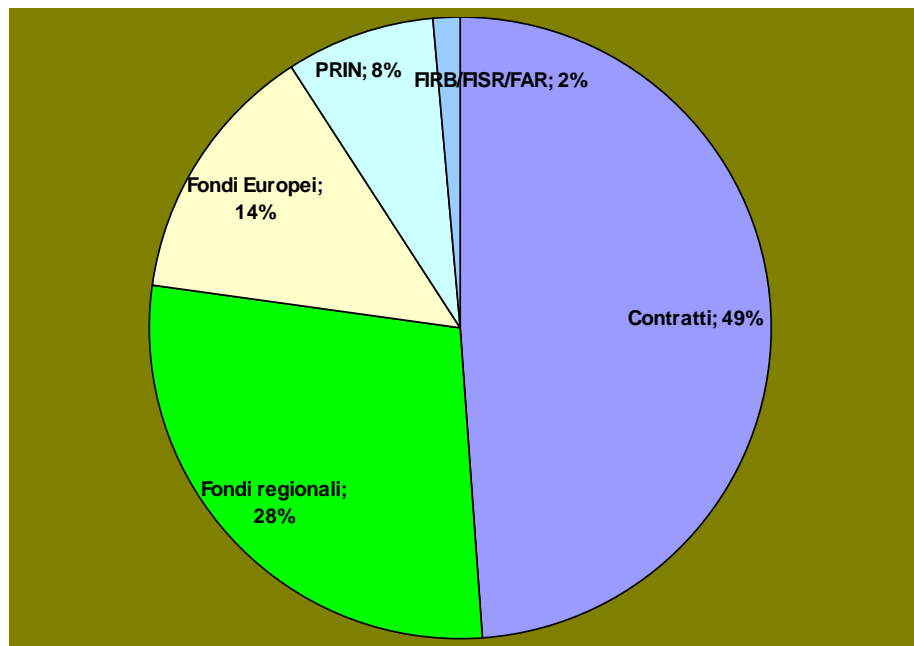
Fig. 2. Totale entrate per attività di ricerca per addetto di ruolo, 2002 – 2006 (euro)



Fonte: Politecnico di Torino, Rapporti esterni e Contrattazione attiva – Nucleo Programmazione e Sviluppo

Le fonti di finanziamento vedono prevalere nettamente la quota relativa alla contrattazione (convenzioni, consulenze, attività contrattuali conto terzi in genere) che, nel 2006, ha rappresentato quasi il 50% delle entrate. Da segnalare la quota di finanziamenti regionali, che hanno rappresentato quasi il 30% delle entrate complessive. Il 14% è relativo ai progetti relativi ai bandi dell'Unione Europea. Infine, l'8% è costituito dai finanziamenti dei progetti PRIN e il 2% dai fondi FIRB, FISR, FAR. (Fig. 3).

Fig. 3. Distribuzione per macro aggregati delle entrate per attività di ricerca, 2006



Fonte: Politecnico di Torino, Rapporti esterni e Contrattazione attiva

## Partecipazione e successo ai bandi PRIN

La partecipazione ed il successo ai bandi PRIN 2006 hanno risentito del calo di finanziamenti complessivi a disposizione. Nonostante ciò, il peso del Politecnico di Torino è rimasto pressoché stabile e superiore al 3% (Tab. 1). Il valore del rapporto fra unità valutate positivamente e unità presentate è cresciuto, mentre il valore dell'indicatore unità finanziate su unità presentate diminuisce rispetto al dato del 2004 a causa della diminuzione delle risorse complessive, pur restando in linea con la media nazionale (Tabb. 2-3).

**Tab. 1 Risorse dei bandi PRIN**

RISORSE DEI BANDI PRIN	2004	2005	2006
Risorse complessive (€)	135.516.900	130.700.000	81.639.124
Risorse da progetti finanziati (€)	3.837.000	4.254.975	2.552.628
Peso Politecnico su totale a bando	2,8%	3,3%	3,1%

Fonte: Politecnico di Torino – Nucleo Programmazione e Sviluppo - CINECA

**Tab. 2 Unità presentate, valutate positivamente, finanziate, non finanziate – confronto con i dati nazionali**

ATENEO	PRIN – UNITA'	2004	2005	2006
Politecnico di Torino	Unità presentate	186	186	179
	Di cui valutate positivamente	110	91	99
	Di cui finanziate	65	78	50
	di cui non finanziate	11	17	30
Totale atenei	Unità presentate	10.066	10.379	10.023
	Di cui finanziate	4.222	4.368	2.869

Fonte: Politecnico di Torino – Nucleo Programmazione e Sviluppo - CINECA

**Tab. 3 Indicatori di successo ai bandi PRIN – confronto con i dati nazionali**

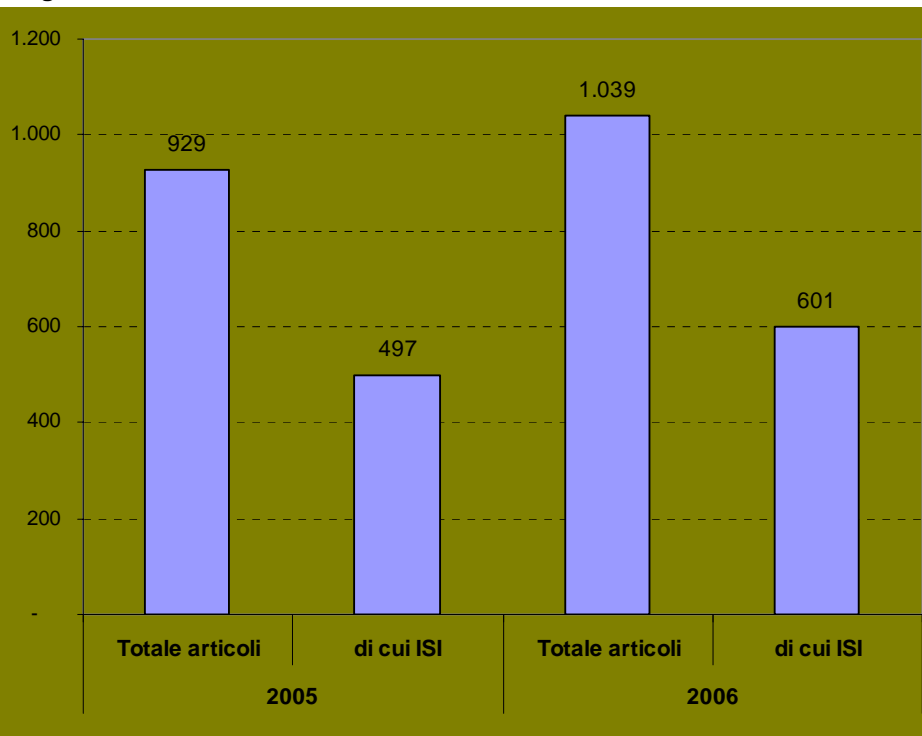
ATENEO	INDICATORI	2004	2005	2006
Politecnico di Torino	Unità valutate positivamente / presentate	59%	49%	55%
	Unità finanziate / presentate	35%	42%	28%
Totale atenei	Unità finanziate / presentate	42%	42%	29%

Fonte: Politecnico di Torino – Nucleo Programmazione e Sviluppo - CINECA

## Produzione scientifica

La produzione scientifica (articoli su rivista) ha superato le mille unità, con una significativa crescita degli articoli ISI (Fig. 4).

Fig. 4 Produzione scientifica – articoli, di cui ISI



Fonte: Politecnico di Torino – Nucleo Programmazione e Sviluppo, Sistema Bibliotecario

## Addetti alla ricerca

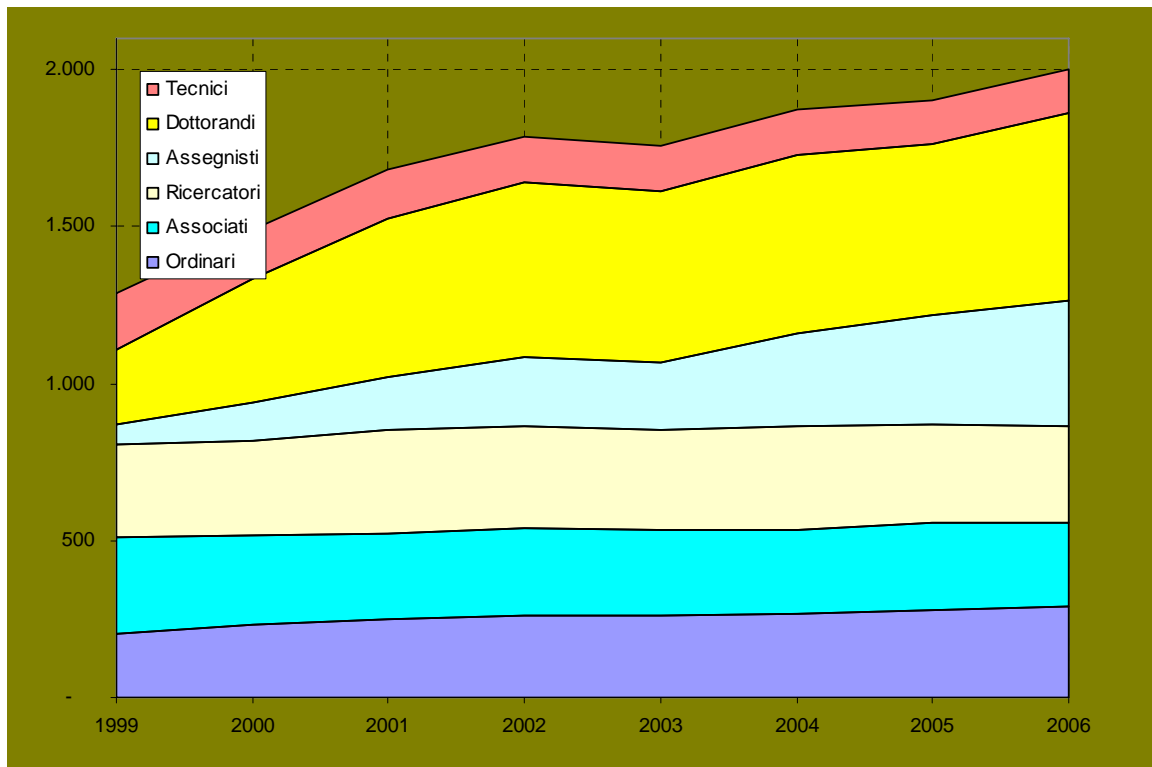
Gli addetti alla ricerca hanno raggiunto le duemila unità, soprattutto in virtù di un notevole investimento sui giovani. Assegnisti e dottorandi rappresentano ormai il 50% degli addetti alla ricerca. Le posizioni precedentemente attivate di ricercatori a tempo determinato sono in via di esaurimento, a vantaggio delle posizioni di ruolo (Tab. 4, Fig. 5).

Tab. 4 Addetti alla ricerca distinti in base alla qualifica - %

ANNO	ORDINARI	ASSOCIATI	RICERC.I	RICERC.I TD	ASSEGN.I	DOTT.I	TECNICI	TOTALE
1999	16%	24%	23%	0%	5%	18%	14%	1.287
2000	16%	19%	19%	1%	8%	26%	11%	1.492
2001	15%	16%	17%	2%	10%	30%	9%	1.685
2002	15%	16%	15%	4%	12%	31%	8%	1.788
2003	15%	16%	14%	4%	12%	31%	8%	1.760
2004	14%	14%	15%	3%	16%	30%	8%	1.871
2005	15%	15%	15%	1%	18%	29%	7%	1.904
2006	15%	13%	15%	0%	20%	30%	7%	2.001

Fonte: Politecnico di Torino – Nucleo Programmazione e Sviluppo

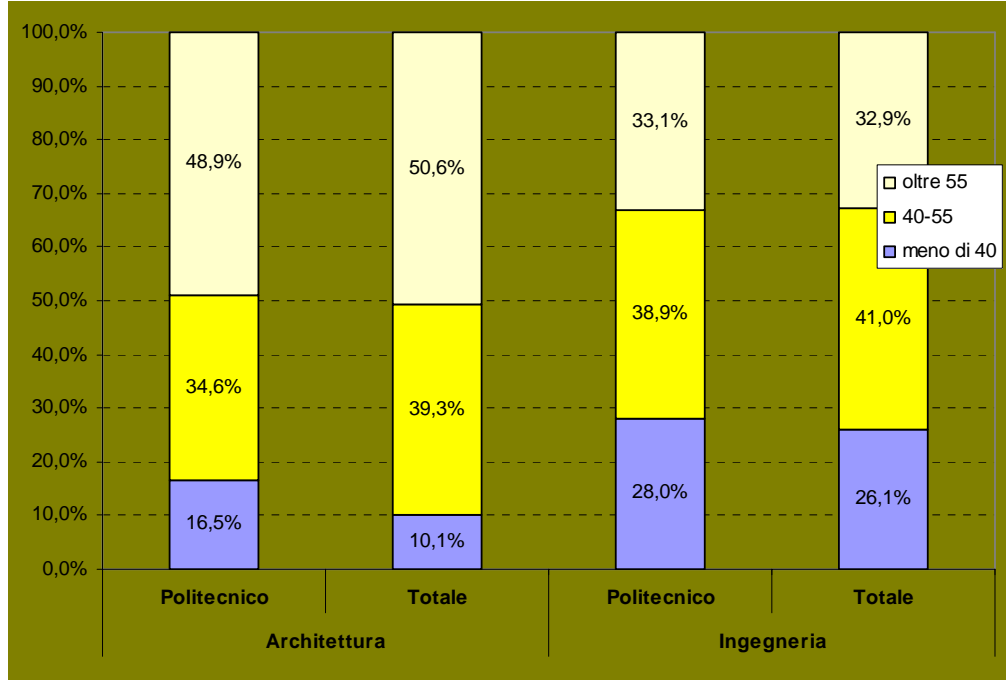
Fig. 5 Addetti alla ricerca distinti in base alla qualifica



Fonte: Politecnico di Torino – Nucleo Programmazione e Sviluppo

L'esame della distribuzione per età del personale docente di ruolo, in confronto con i dati nazionali nelle stesse aree disciplinari, evidenzia un dato migliore nelle fasce di età più giovani (Fig. 6).

Fig. 6 Distribuzione per età del personale docente di ruolo – %



Fonte: CINECA

## Dottorato di ricerca

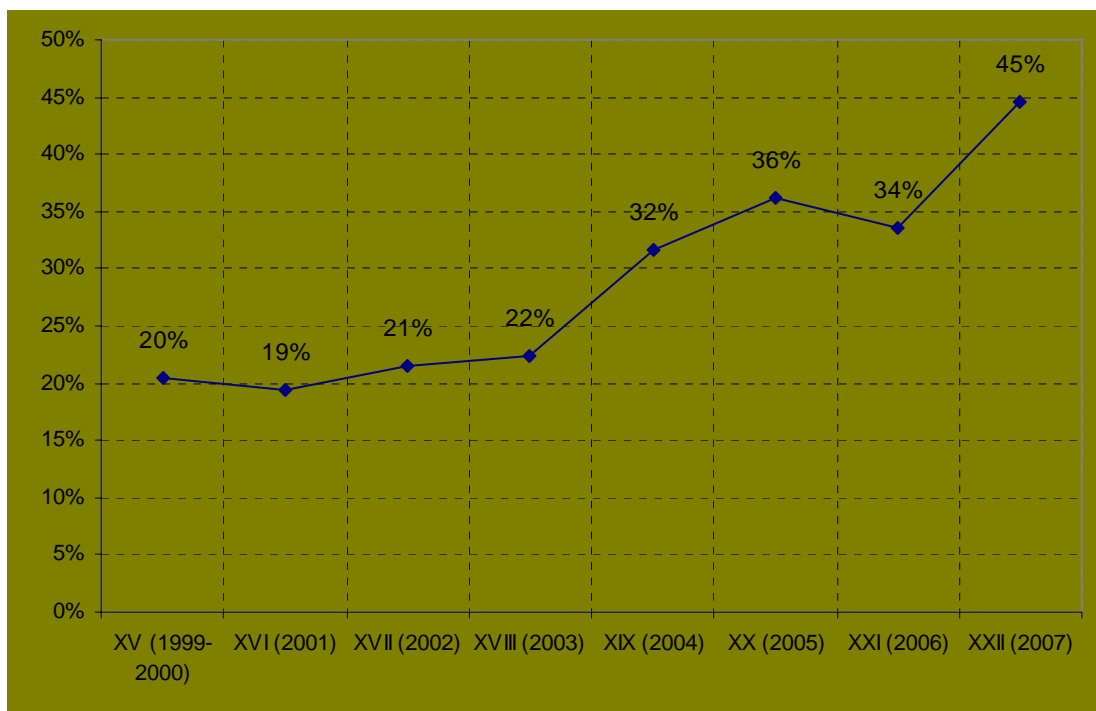
Il XXII° ciclo di dottorato ha registrato un ulteriore aumento degli iscritti, con una percentuale di copertura con borsa di studio pari a quella del ciclo precedente (Tab. 5). La percentuale di soggetti che beneficiano di borsa finanziata da enti esterni è ulteriormente aumentata, fino a riguardare quasi la metà delle borse (Fig. 7).

**Tab. 5 Studenti di dottorato al Politecnico di Torino dal XV al XXII ciclo**

CICLO - ANNO	BORSE DI ATENEO	BORSE ENTI ESTERNI	ISCRITTI SENZA BORSA	TOTALE DOTTORANDI	% BORSISTI
XV (1999-2000)	82	21	43	146	71%
XVI (2001)	83	20	42	145	71%
XVII (2002)	95	26	65	186	65%
XVIII (2003)	118	34	67	219	69%
XIX (2004)	110	51	47	208	77%
XX (2005)	95	54	59	208	72%
XXI (2006)	111	56	53	220	76%
XXII (2007)	103	83	59	245	76%

Fonte: Politecnico di Torino, Scuola di Dottorato

**Fig. 7 Percentuale di borse esterne sul totale delle borse di dottorato (XV - XXII ciclo)**



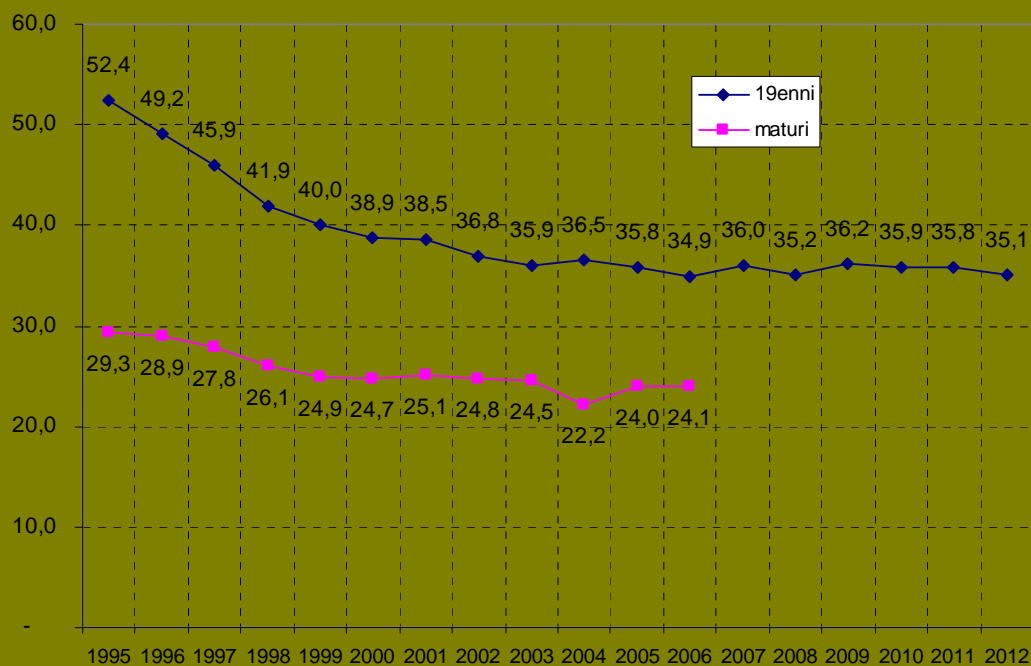
Fonte: Politecnico di Torino, Scuola di Dottorato

## Linea 2 – Un modello formativo evoluto

### Analisi delle immatricolazioni

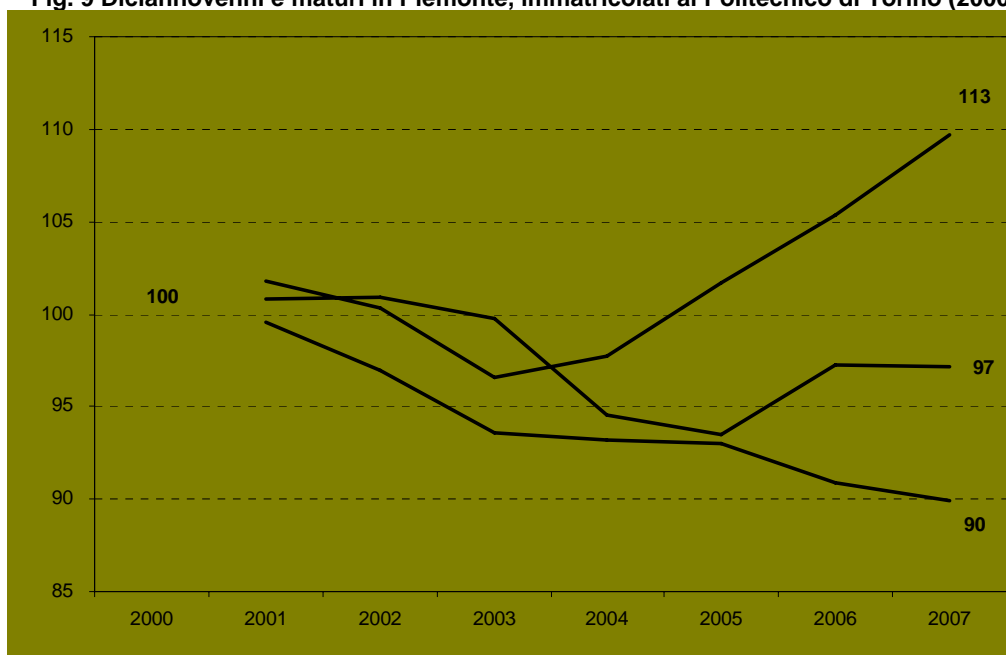
In un contesto caratterizzato da un andamento demografico che mostra un andamento della leva dei diciannovenni stabile e che, stando alle stime sugli anni a venire, pare destinato a mantenersi sui livelli attuali, e da un aumento della scolarizzazione a livello di secondaria superiore che però non riesce a compensare completamente l'andamento demografico, il Politecnico di Torino riesce ad incrementare i propri immatricolati (Figg. 8-9).

Fig. 8 Popolazione diciannovenne e maturi in Piemonte, 1995-2006 e stime al 2012



Il grafico mostra l'andamento delle tre variabili nel periodo 2000-2007. Fatto 100 il valore dell'anno 2000, il dato sugli immatricolati al Politecnico di Torino si è portato a 113, a 97 il dato sui maturi in Piemonte, a 90 il dato sulla popolazione diciannovenne (Fig. 9).

Fig. 9 Diciannovenni e maturi in Piemonte, immatricolati al Politecnico di Torino (2000-2007)



Fonte: Istat – Regione Piemonte – Politecnico di Torino, Gestione Didattica

I primi dati disponibili riferiti all'anno accademico 2007/2008, rilevati al 5 ottobre 2007, segnano un aumento di circa il 9% rispetto agli iscritti dell'anno accademico precedente, rilevati alla stessa data. Se si considera il totale immatricolati dell'a.a. 2006/07, si può stimare che le immatricolazioni del 2007/08, a febbraio 2008, si avvicineranno alle 4.800 unità.

Tab. 6 Immatricolati ai corsi di primo livello e primo livello teledidattico al Politecnico di Torino, riferiti al 5 ottobre di ciascun anno

FACOLTA'	2006/2007	2007/2008	VAR. %
Architettura I	511	579	10,6%
Architettura II	503	542	
Totale Architettura	1.014	1.121	
Ingegneria I	1.746	1.790	8,2%
Ingegneria II	126	126	
Ingegneria III	544	604	
Ingegneria IV	234	348	
Totale Ingegneria	2.650	2.868	
Totale complessivo	3.664	3.989	8,9%

Fonte: Politecnico di Torino, Gestione Didattica

Il Politecnico dimostra di avere una notevole capacità di attrazione di giovani dalle altre regioni italiane e dall'estero. In particolare, gli studenti stranieri raddoppiano la loro presenza, arrivando a costituire il 10% del totale degli immatricolati (Tab. 7). Fra i 92 paesi rappresentati, la presenza cinese è di gran lunga la più consistente, seguita da quella del Camerun, Albania e Romania.

**Tab. 7 Immatricolati provenienti dall'estero ai corsi di primo livello e primo livello teledidattico al Politecnico di Torino**

ANNO	IMMATRICOLATI DALL'ESTERO
2000/01	1%
2001/02	2%
2002/03	2%
2003/04	2%
2004/05	3%
2005/06	3%
2006/07	5%
2007/08	10%

Fonte: Politecnico di Torino, Gestione Didattica – Nucleo Programmazione e Sviluppo

Il Politecnico dimostra capacità di attrazione anche nel segmento specialistico: innanzitutto, i dati rilevati al 5 ottobre 2007 e alla stessa data del 2006, mostrano un incremento del 21% (3.702 studenti contro 3.060) fra gli immatricolati al secondo livello. Inoltre, è in aumento sia la quota di stranieri sia la quota di studenti che hanno conseguito il titolo triennale in un altro ateneo (il dato del 2007/08 è ancora provvisorio, ciò spiega l'apparente diminuzione nel totale degli iscritti alla specialistica) (Tab. 8).

**Tab. 8 Provenienza degli iscritti ai corsi di laurea specialistica, in base all'ateneo ove è stata conseguita la laurea di primo livello (%)**

ATENEIO	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/08
Politecnico di Torino	94%	90%	88%	85%
Altra università italiana	4%	6%	7%	9%
Università straniera	2%	4%	5%	6%
Totale	2.853	4.401	5.464	3.665

Fonte: Politecnico di Torino, Servizio Gestione Didattica

### **Rapporto studenti/docenti**

Il rapporto fra studenti e docenti varia in misura considerevole fra le diverse facoltà, anche se i valori medi si attestano su quelli medi nazionali (Tab. 9).

**Tab. 9 Rapporto studenti in corso – docenti (studenti di I e II livello e docenti/ricercatori di ruolo)**

	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007	MEDIA NAZIONALE
Architettura I	17	18	18	20	Architettura: 22
Architettura II	13	15	19	20	
Ingegneria I	13	13	14	15	Ingegneria: 15
Ingegneria II	9	8	8	7	
Ingegneria III	15	16	17	17	
Ingegneria IV	23	23	22	22	

Fonte: Mur, Politecnico di Torino, Gestione Didattica – Nucleo Programmazione e Sviluppo

## Percorso di studi

Le Tabb. 10-11-12 mostrano il percorso di studi effettuato da tre coorti di studenti, posto pari a 100 il totale degli immatricolati.

**Tab. 10 Percorso di studi della coorte 2001/2002**

		2002	2003	2004	2005	2006	2007
Immatricolati 2001/2002		100	77	73	61	38	23
Laureati I livello				15	20	10	4
di cui iscritti alla specialistica	2004/2005			14			
	2005/2006				17		
	2006/2007					8	

Fonte: Politecnico di Torino, Gestione Didattica – Nucleo Programmazione e Sviluppo

**Tab. 11 Percorso di studi della coorte 2002/2003**

		2003	2004	2005	2006	2007
Immatricolati 2002/2003		100	79	74	62	35
Laureati I livello				15	20	8
di cui iscritti alla specialistica	2005/2006			14		
	2006/2007				17	

Fonte: Politecnico di Torino, Gestione Didattica – Nucleo Programmazione e Sviluppo

**Tab. 12 Percorso di studi della coorte 2003/2004**

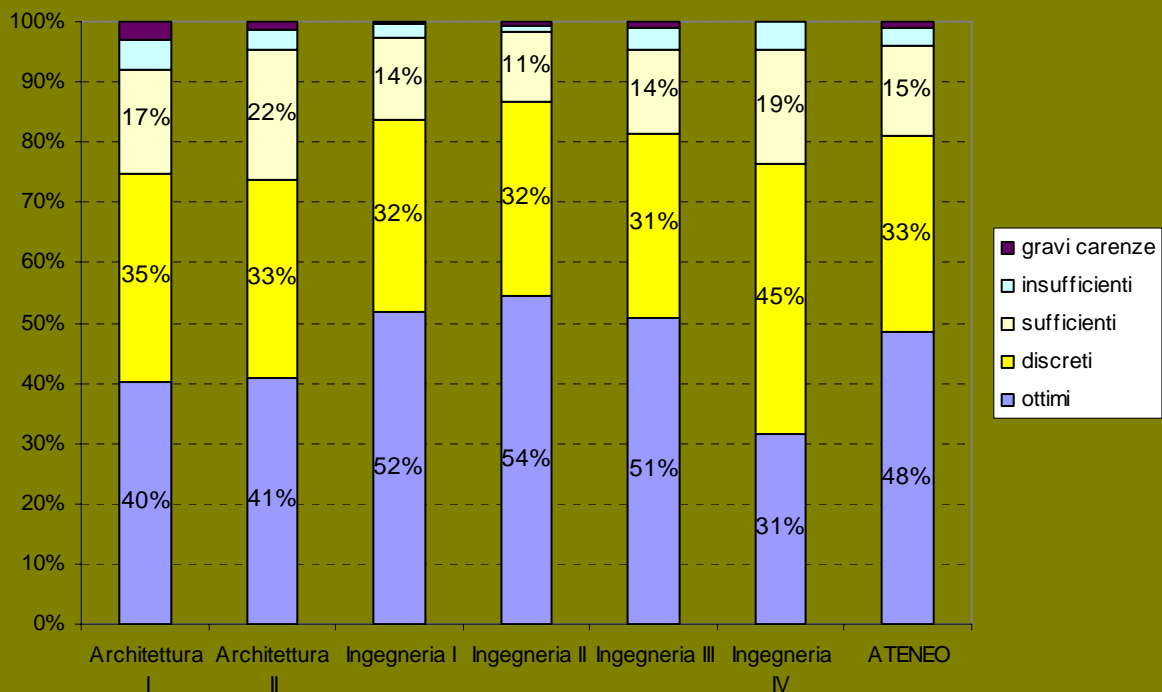
		2004	2005	2006	2007
Immatricolati 2003/2004		100	78	73	60
Laureati I livello				16	17
di cui iscritti alla specialistica	2006/2007			15	

Fonte: Politecnico di Torino, Gestione Didattica – Nucleo Programmazione e Sviluppo

## Giudizio sugli insegnamenti

La valutazione degli insegnamenti, e in particolare i giudizi sui docenti, da parte degli studenti è più che buona: più dell'80% degli insegnamenti riceve un giudizio medio che va dal discreto all'ottimo (Fig. 10).

Fig. 10 Giudizio su docente (chiarezza espositiva, stimolo ed interesse, regolarità lezioni), a.a.2005/06



## Profilo dei laureati

La ricerca sul Profilo dei laureati condotta dal Consorzio AlmaLaurea consente di disporre di importanti elementi di valutazione circa alcuni aspetti rilevanti del percorso di studi appena terminato. La frequenza alle lezioni è elevata, tanto che, in media, l'88% dei laureati afferma di aver seguito regolarmente più di tre quarti degli insegnamenti. Lo svolgimento di stage o tirocini riguarda ormai più del 56% dei laureati, pur con differenza significative fra le facoltà, anche se queste si vanno attenuando rispetto agli anni passati. L'80% degli intervistati afferma di essere intenzionato a proseguire gli studi iscrivendosi ad un corso di laurea specialistica. Il tasso di passaggio rimane dunque elevato, in linea con quanto accade in tutti gli atenei italiani (Tab. 13).

**Tab. 13 Alcuni dati tratti dall'analisi sul Profilo dei laureati condotta da AlmaLaurea – laureati triennali**

VARIABILE	TOTALE ATENEO	ARCH. 1	ARCH. 2	TOT. ATENEI ARCH.	ING. 1	ING. 2	ING. 3	ING. 4	TOT. ATENEI ING.
Hanno frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti	88,1	89,3	87,1	83,8	89,7	93,9	84,3	85,8	87,9
Hanno svolto tirocini o stage riconosciuti dal corso di studi (%)	56,2	41,5	77,6	71,1	49,2	37,4	58,8	87,6	50,5
Intendono proseguire alla laurea specialistica	80,5	72,7	83,8	75,7	82,9	74,7	79,8	79,2	80,6
Numero laureati che hanno compilato il questionario (v.a.)	2.248	253	210	2.359	1.009	99	451	226	10.072

Fonte: Profilo dei laureati 2006, AlmaLaurea

## Condizione occupazionale

La nona indagine sulla condizione occupazionale condotta dal Consorzio AlmaLaurea permette di avere informazioni più attendibili e complete, pur se ancora non pienamente esaustive, circa la condizione occupazionale dei laureati triennali che hanno conseguito il titolo nel 2005. Le cautele cui si faceva riferimento lo scorso anno sono ancora parzialmente valide: si tratta ancora di una popolazione eterogenea, composta dai laureati triennali "veri" (ossia iscritti per la prima volta a corsi del nuovo ordinamento che hanno ottenuto buone performance in termini di tempi di laurea) e da un insieme di soggetti già iscritti a corsi del vecchio ordinamento. Il secondo fattore da tenere presente è la diffusa prosecuzione alla laurea specialistica, che riguarda i tre quarti dei laureati o più. Un ulteriore fattore che induce alla cautela nella lettura dei dati consiste nel fatto che, fra gli occupati, è rilevante la quota di laureati che continua a svolgere lo stesso lavoro che già svolgeva durante gli studi (55% a Architettura, 41% a Ingegneria), mentre è ancora minoritaria – seppure in crescita – la quota di coloro che hanno iniziato a lavorare dopo la laurea (31% a Architettura, 39% a Ingegneria).

Queste cautele devono dunque essere tenute presente nella lettura dei dati riportati nella tabella sottostante, la quale fotografa la condizione lavorativa e formativa dei laureati triennali al Politecnico e negli altri atenei italiani con le medesime facoltà.

La quota di occupati, pari a circa il 35%, viene scomposta in una quota di laureati che lavorano soltanto e in un'altra che tenta di combinare studio e lavoro. La quota che prosegue gli studi, pari al 70-75%, viene anch'essa scomposta in una quota che studia soltanto e in un'altra che tenta di abbinare studio e lavoro (Tab. 14).

**Tab. 14 Condizione occupazionale e/o formativa a 1 anno dalla laurea, laureati triennali 2005**

FACOLTÀ	OCCUPATI	OCCUPATI E ISCRITTI SPECIALISTICA	ISCRITTI SPECIALISTICA	NON LAVORANO E NON CERCANO	NON LAVORANO MA CERCANO
Architettura Politecnico	13,8	19,0	56,0	4,3	6,9
Architettura media atenei	20,4	16,9	54,0	3,1	5,6
Ingegneria Politecnico	25,2	11,1	57,3	1,6	4,8
Ingegneria media atenei	19,9	14,4	61,6	1,4	2,6

Fonte: IX Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, AlmaLaurea

Tutte le cautele che sono state evidenziate impediscono, al momento, di trarre indicazioni attendibili circa le caratteristiche del lavoro svolto dai laureati triennali, in particolare il tipo di contratto, il reddito, e circa i giudizi espressi dai laureati nei confronti del lavoro svolto e della coerenza di questo con gli studi svolti, tutti aspetti che appaiono penalizzati (Tab. 15).

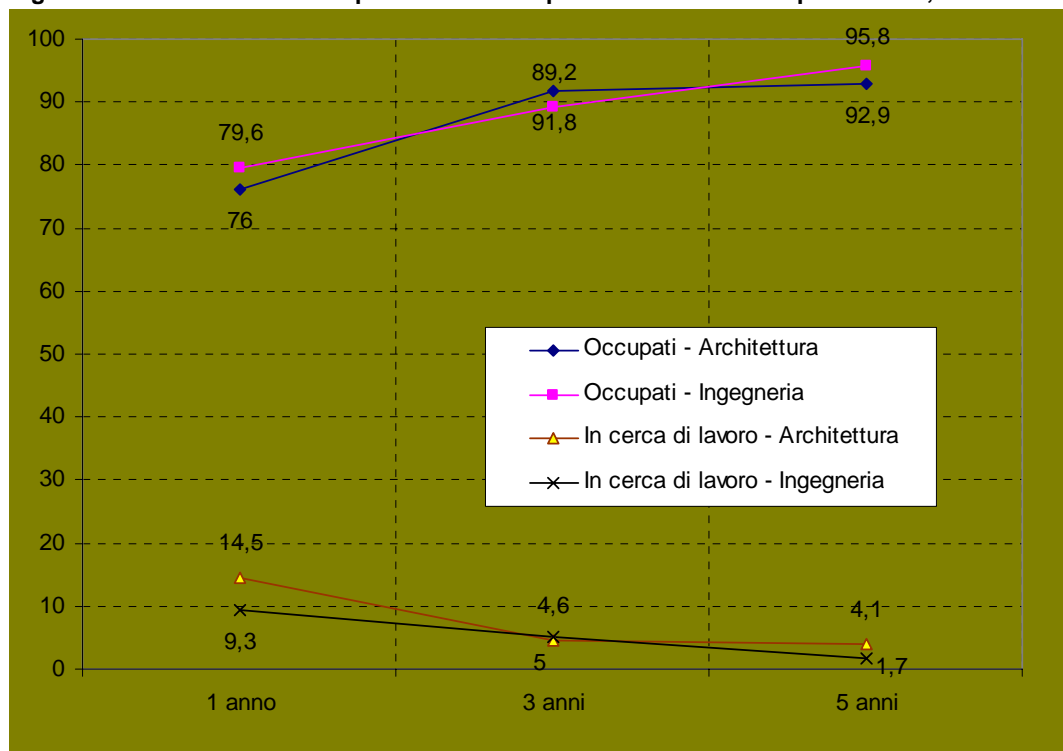
**Tab. 15 Alcuni aspetti relativi alle caratteristiche del lavoro svolto dai laureati triennali 2005 a 1 anno dalla laurea**

VARIABILE	ARCHITETTURA	INGEGNERIA
Prosegue lo stesso lavoro che aveva durante gli studi (%)	55,3	40,9
Lavoro di tipo stabile (%)	34,2	54,0
Reddito mensile netto (Euro)	691	1.219
Giudizio sulla coerenza fra lavoro svolto e studi compiuti (media, punteggio 0-10)	5,7	6,7

Fonte: IX Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, AlmaLaurea

Dati più affidabili sulla condizione occupazionale dei laureati devono necessariamente ancora riguardare i laureati vecchio ordinamento: il tasso di occupazione a un anno dalla laurea risulta in crescita rispetto ai livelli della precedente rilevazione e pari al 76% fra i laureati in Architettura e a quasi l'80% fra i laureati in Ingegneria, mentre la quota che è in cerca di lavoro oscilla fra il 9% e il 15%. La percentuale di occupati aumenta ancora, e in modo significativo, in entrambi i gruppi di facoltà con il passare del tempo dopo la laurea: a tre anni dalla fine degli studi, il tasso di occupazione si attesta intorno al 90%, per arrivare – a cinque anni dal titolo – a valori prossimi alla piena occupazione (93-96%) (Fig. 11).

Fig. 11 Percentuale di laureati pre-riforma occupati e in cerca di occupazione a 1, 3 e 5 anni dalla laurea

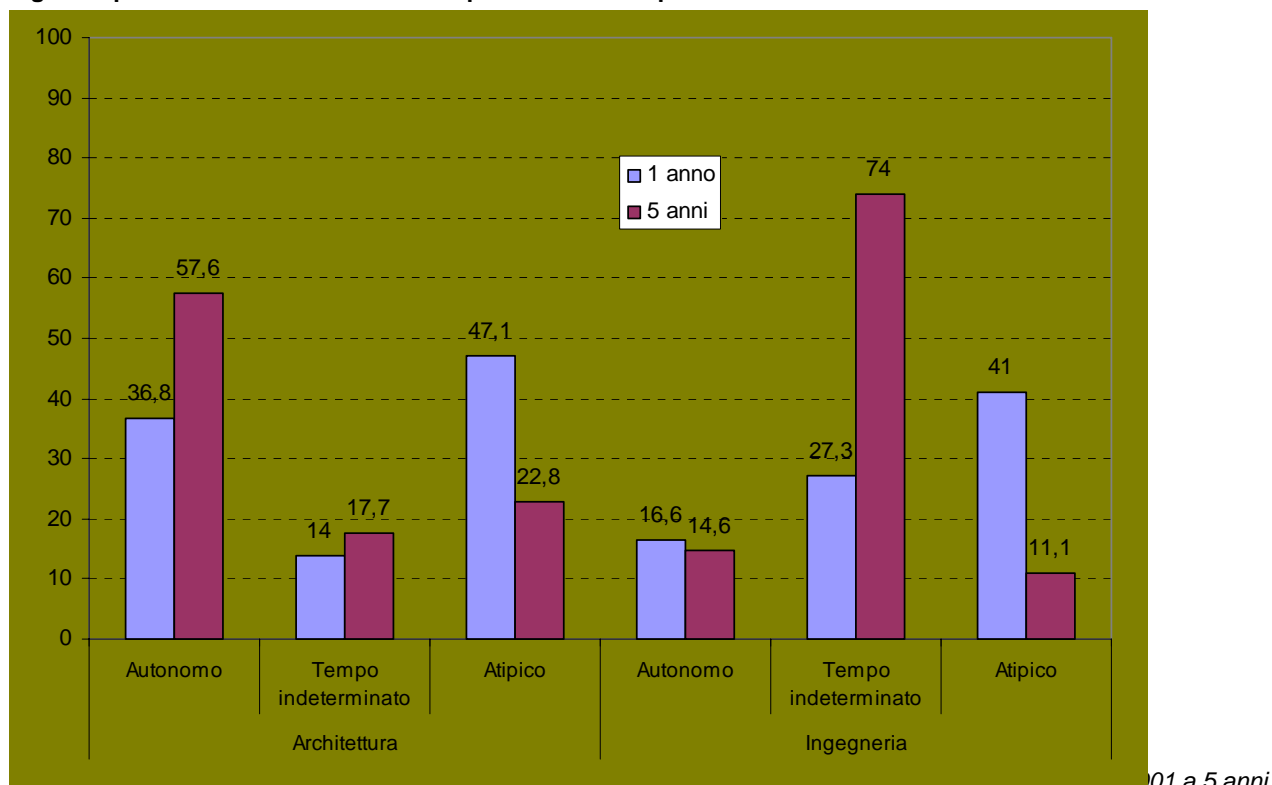


Nota: i dati si riferiscono ai laureati 2005 intervistati a 1 anno dalla laurea, laureati 2003 a 3 anni, laureati 2001 a 5 anni  
 Fonte: IX Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, AlmaLaurea

Anche nell'ultima indagine sulla condizione occupazionale vengono confermate le dinamiche più volte messe in luce, ovvero le differenze in termini di caratteristiche del lavoro svolto dai laureati dei due gruppi di facoltà. Una prima, fondamentale, differenza consiste nel diverso peso del lavoro autonomo: già un anno dopo il conseguimento del titolo, un laureato in Architettura su tre svolge un lavoro autonomo, circostanza che riguarda poco più di un laureato in Ingegneria su dieci. A svolgere un lavoro autonomo sono, a cinque anni dal titolo, la maggioranza dei laureati in Architettura occupati, mentre il fenomeno rimane pressoché stabile fra gli ingegneri.

Oltre che per il diverso peso del lavoro autonomo, i laureati delle diverse facoltà si differenziano anche per le altre forme contrattuali: i laureati in Architettura lavorano più frequentemente con forme di impiego atipico (collaborazioni), mentre i laureati in Ingegneria occupati godono di una maggiore stabilità contrattuale: il 27% già a un anno dalla laurea è assunto a tempo indeterminato (frequentemente svolge un lavoro di tipo tecnico o impiegatizio di alta/media qualificazione), percentuale che sale al 74% a 5 anni dal titolo (Fig. 4). Rispetto alla precedente indagine si possono rilevare positivi segnali in entrambi i gruppi di facoltà nella direzione di una maggiore stabilità contrattuale (Fig. 12).

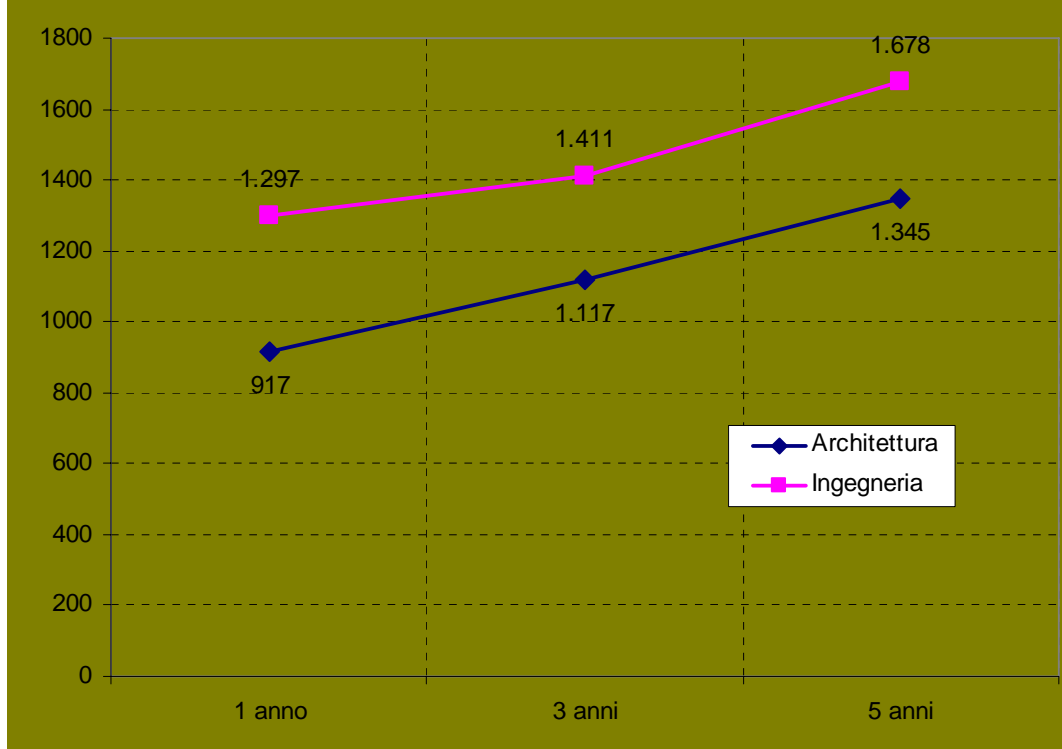
Fig. 12 Tipo di lavoro svolto dai laureati pre-riforma occupati a 1 e 5 anni dalla laurea



Fonte: IX Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, AlmaLaurea

Le diverse caratteristiche del lavoro svolto, insieme al maggior lasso di tempo necessario all'avvio dell'attività autonoma, sono probabilmente tra le cause del diverso reddito mediamente percepito dai laureati dei due gruppi di facoltà. In entrambi i casi, tuttavia, si nota una positiva progressione nel tempo del reddito. Si passa, da uno a cinque anni dalla laurea, da poco più di 900 euro per i laureati in Architettura e circa 1.300 per i loro colleghi in Ingegneria a – rispettivamente – oltre 1.300 e quasi 1.700 euro mensili (Fig. 13). Rispetto alla precedente analisi si nota un miglioramento del livello reddituale, in modo particolare per i laureati in Ingegneria.

Fig. 13 Reddito mensile netto dichiarato dai laureati pre-riforma a 1, 3 e 5 anni dalla laurea (euro)



Nota: i dati si riferiscono ai laureati 2005 intervistati a 1 anno dalla laurea, laureati 2003 a 3 anni, laureati 2001 a 5 anni  
Fonte: IX Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, AlmaLaurea

La grande maggior parte dei laureati del Politecnico trova lavoro in Piemonte. La circostanza si spiega, almeno in parte, con il fatto che il Piemonte, e in generale il nord-ovest, è la zona del paese a maggior assorbimento di laureati, come dimostrano – da anni – le indagini svolte da Unioncamere attraverso il Sistema Informativo Excelsior.

## Linea 5 – Una politica per l'internazionalizzazione

L'ateneo ha intrapreso una decisa azione per un potenziamento della propria visibilità e collocazione internazionale. L'incremento di studenti stranieri, mostrato in precedenza, è uno dei risultati più significativi. La politica per l'internazionalizzazione viene perseguita su più fronti.

La Tab. 16 mostra i percorsi di studio in collaborazione con università straniere.

**Tab. 16 Percorsi di studio in collaborazione con università straniere**

FACOLTÀ	SEDE	CORSO
Ingegneria I	Barcellona	Produzione industriale
	Athlone	Produzione industriale
	Parigi	Produzione industriale
	Shanghai	Ingegneria meccanica e della produzione
Ingegneria III	Grenoble/Losanna	Ingegneria elettronica (I livello)
		Nanotecnologie per le ICT (II livello)
	Shanghai	Ingegneria dell'informazione

Sono ventisei i corsi di laurea in cui il primo anno di corso viene offerto anche in lingua inglese (Tab. 17).

**Tab. 17 Corsi di laurea in cui il primo anno è offerto anche in lingua inglese**

FACOLTÀ	CORSO	SEDE
Architettura I	Scienze dell'architettura	Torino
Architettura II	Architettura per il progetto	Torino
Architettura II	Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali	Torino
Ingegneria III	Ingegneria del cinema e dei mezzi di comunicazione	Torino
Ingegneria III	Ingegneria delle telecomunicazioni	Torino
Ingegneria III	Ingegneria elettronica	Torino
Ingegneria III	Ingegneria fisica	Torino
Ingegneria III	Ingegneria informatica	Torino
Ingegneria I	Ingegneria aerospaziale	Torino
Ingegneria I	Ingegneria biomedica	Torino
Ingegneria I	Ingegneria chimica	Torino
Ingegneria I	Ingegneria civile	Torino
Ingegneria I	Ingegneria dei materiali	Torino
Ingegneria I	Ingegneria edile	Torino
Ingegneria I	Ingegneria elettrica	Torino
Ingegneria I	Ingegneria energetica	Torino
Ingegneria I	Ingegneria meccanica	Torino
Ingegneria I	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	Torino
Ingegneria I	Matematica per le scienze dell'ingegneria	Torino
Ingegneria I	Produzione industriale	Torino/Athlone
Ingegneria I	Produzione industriale	Torino/Barcellona
Ingegneria I	Produzione industriale	Torino/Parigi
Ingegneria II	Ingegneria civile	Vercelli
Ingegneria II	Ingegneria meccanica	Vercelli
Ingegneria IV	Ingegneria dell'organizzazione d'impresa	Torino
Ingegneria IV	Ingegneria logistica e della produzione	Torino

Sette i corsi le cui lezioni vengono tenute tutte in lingua inglese (Tab. 18).

**Tab. 18 Corsi interamente in inglese**

TIPO CORSO	FACOLTÀ	CORSO
1 livello	Ingegneria I	Automotive engineering
	Ingegneria I	Textile engineering
	Ingegneria II	Electronic and computer engineering
2 livello	Ingegneria III	Communication engineering
	Ingegneria III	Electronic engineering
	Ingegneria III	Computer engineering
	Ingegneria IV	Industrial engineering and management

L'ateneo ha anche investito molto in corsi di lingua straniera. Sono stati 252 i corsi complessivamente erogati, di cui 201 in lingua inglese (Tab. 19).

**Tab. 19 Corsi di lingue straniere effettuati nel 2006**

FACOLTÀ'	N° CORSI	DI CUI IN INGLESE
Architettura 1	22	22
Architettura 2	12	12
Architettura 1 e 2	3	10
Totale Architettura	43	37
Ingegneria 1	61	52
Ingegneria 2	10	10
Ingegneria 3	54	46
Ingegneria 4	7	7
Ingegneria (1-4)	18	11
Totale Ingegneria	150	126
Misti (Architettura ed Ingegneria)	58	38
Totale corsi di tutte le facoltà	252	201

Fonte: Politecnico di Torino - Centro linguistico di ateneo

Le due tabelle che seguono riportano i dati sui progetti di mobilità internazionale degli studenti, evidenziando il numero di studenti, sia incoming sia outgoing (Tabb. 20-21).

**Tab. 20 Progetti di mobilità internazionale, lauree triennali e specialistiche**

STUDENTI INCOMING	2004/2005	2005/2006	2006/2007
Accordi europei	257	287	305
Accordi extra-europei	154	189	170
Totale	411	476	475

Fonte: Politecnico di Torino - Gestione Didattica

**Tab. 21 Progetti di mobilità internazionale, lauree triennali e specialistiche**

STUDENTI OUTGOING	2004/2005	2005/2006	2006/2007
Erasmus	350	352	387
Altri accordi europei	15	35	42
Accordi extra-europei	4	2	20
Totale	369	389	449

Fonte: Politecnico di Torino - Gestione Didattica

Vera e propria novità, la *call per visiting professor* e per *fellowship* per studenti ha avuto un successo notevolissimo, con oltre 900 domande, di cui quasi l'80 dall'estero. 92 sono i

paesi rappresentati, tra cui Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Francia, India e Cina (Tab. 22).

**Tab. 22 Call for visiting professors – fellowship per studenti (dati riferiti al 10 ottobre 2007)**

POSIZIONE RICHIESTA	NUMERO
Posizione non specificata	588
Fellowships for foreign researchers	55
Fellowships for Italian researchers abroad	36
Post-Doc fellowships	148
Visiting Professor	101
Total	928